

# SILENZI E PAROLE

## Attività TI ASCOLTO

Proponiamo di creare degli sportelli di ascolto posizionando due sedie, una di fronte all'altra, e un cartello che ne spieghi il significato, con poche semplici parole (ad esempio: "Siediti e racconta, sono qui per ascoltare"). Una sedia sarà occupata da un Giovane mentre l'altra resterà vuota, a disposizione dei passanti che vorranno aderire.

La natura della conversazione ovviamente non è terapeutica o clinica, ma resta anonima e ha l'obiettivo di creare uno spazio sicuro e privo di giudizio per chiunque desideri condividere una storia, un problema, una preoccupazione o altro. Per questo motivo sarebbe opportuno preparare coloro che vivranno questa esperienza affinché possano avere cura e delicatezza nei confronti della persona che si siederà di fronte. È bene dire loro che non sarà necessario fornire una risposta o un consiglio, ma sarà sufficiente ascoltare in silenzio e dimostrare la propria vicinanza.

A seconda della realtà in cui si vive e delle caratteristiche del gruppo al quale si propone l'attività, si può scegliere di vivere l'esperienza:

- Nel proprio paese/città;
- In un paese/città più grande;
- A livello diocesano, facendo rete con gli altri gruppi della diocesi;
- All'interno della parrocchia, con gruppi di Giovanissimi o Adulti;
- In una RSA o associazione con persone anziane;
- ...

A seconda della modalità e del luogo scelto si può valutare di impiegare il tempo in diversi modi, ad esempio:

per strada, non occorre fissare un tempo prestabilito;

se l'attività viene vissuta tra due o più gruppi, si può fissare un timer e poi invertire i ruoli; dopo un primo step di ascolto, si può aprire un dialogo con la persona che è seduta di fronte stando attenti a quanto riportato sopra;

- ...

Al termine dell'esperienza, sarebbe bello ritagliarsi come gruppo un tempo congruo per poter condividere quanto vissuto.